


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>51</u> VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE					

Il 5 luglio il Dell'Ara presenta il progetto relativo alla "riduzione del sottotetto Macellerie Mastre a ordinaria abitazione" (ICN 15) proponendo sei alloggi (A.C.N., U.A. 2256 fasc. 6).

Si tratta di un vero e proprio adattamento dell'assatura portante già esistente e formante il blocco in angolo fra Via Mossotti e Via Caserma Perrone e con il fronte maggiore rivolto su quest'ultima (n.d.c.).

(1887, 18 luglio) Il progetto, "allestito" dall'Ufficio Tecnico prevedeva la formazione di dodici locali con altezza interna di metri 3.30 posti superiormente al portico e ai mezzanini, ~~qui~~ viene portato all'attenzione ed al giudizio del Consiglio Comunale. La proposta ottiene, inoltre in data due agosto, il parere favorevole della Commissione Municipale di Sanità con l'unica avvertenza di tenere i soffitti alti in modo tale da avere "miglior cubatura possibile sia che si tratti di abitazioni private che di acuartieramenti di truppe" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 6).


(1889) Confrontando la planimetria del "Piano Regolatore edilizio e di ampliamento di Novara" con la situazione attuale la consistenza dei fabbricati risulta notevolmente mutata. Infatti il costruito viene rappresentato molto più compatto ed intervallato solo da alcune aree cortilizie. (ICN 16, BIBL. 5, p. 75).

Da notare ad est del blocco delle macellerie ^{la prevista} demolizione di parte dei fabbricati comunali e quindi l'apertura di Via Passalacqua (n.d.c.).

(1897, 25 marzo) Dagli atti del Consiglio Comunale é possibile ricostruire gli avvenimenti e le motivazioni che hanno portato alla demolizione del Quartiere dei Molini. Inizialmente il complesso era stato designato come sede del Mercato Coperto "per la vendita minuta degli erbaggi, frutta, pollame, uova, funghi, oche e ogni altro analogo commercio che ha ora sede in Piazza delle Erbe, Piazza del Duomo e cortile del Palazzo Pretorio" (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 17, fasc. 4).

Si trattava quindi di spostare completamente tutti questi commerci riunendoli nella zona delle vecchie macellerie e dei quartieri militari. Nella relazione introduttiva, prima di lasciare spazio agli interventi, il Sindaco presenta le argomentazioni a supporto dell'intervento. Già dal marzo 1894 l'Ufficio Tecnico Comunale aveva allestito un progetto per la realizzazione del Mercato Coperto a cui era seguita una variante in modo tale da alleggerire i costi, diminuendo anzi accantonando così le seguenti opere: "cancellate in ferro per gli scomparti interni, servizio d'acqua potabile e d'illuminazione, copertura del cortile, pavimento di cemento con relativi fognoli sostenuto da ciottolato, un braccio di fabbrica a sud sostituito da una cancellata, locali per uffici". L'edificio così ridotto risultava quindi essere posto tra le Vie Arbogna e Caserma Perrone, realizzato in un corpo isolato e affiancato da "due altre nuove" vie "agli altri due lati della costruzione". L'intervento che avrebbe rivoluzionato e ulteriormente frazionato la compattezza dell'isolato, come si vedrà più avanti, non verrà realizzato (n.d.c.).

Lo stato di degrado del quartiere dei mulini era tale per cui la Giunta ne aveva già proposto la demolizione.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>52</u>		VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE			


Tra le varie proposte fatte durante il dibattito era emersa quella relativa all'insediamento del Mercato previa demolizione dei fabbricati fatiscenti tenendo conto però del mantenimento dei locali occupati dal Civico Istituto Musicale Brera, posti ad est della restante quota degli immobili comunali. Il Consiglio Comunale però, al termine della discussione, vista l'incertezza circa l'insediamento del Mercato, deliberava per il momento solo la demolizione dei quartieri. Le proposte comunali andavano ad interessarsi non solo del mappale 9362, ma anche in parte del mappale 9363 e dell'area oggi occupata dal fabbricato individuato dalla particella 9259 ovvero l'"Asilo Negroni" (n.d.c.).

(1897, 6 settembre) Da una comunicazione dell'Ufficio Tecnico si legge che è già stato stipulato il contratto d'appalto per la "demolizione d'una porzione del fabbricato municipale denominato la Caserma dei Molini". Nel corso del 1898 vengono effettuati i lavori e in data 29 marzo 1899 viene svincolata la cauzione depositata da Garavaglia Costanzo per l'intervento sopra indicato (A.S.N., Prefettura, Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 17, fasc. 4).

(1898, 16 dicembre) Alla fine del 1898 risultava demolita la maggior parte dei fabbricati compresi nel contratto del 1897. Nella comunicazione del direttore dell'ufficio Tecnico diretta al Sindaco emerge che l'appaltatore "prima di abbattere i due muri segnati AB e CD nell'allegato disegno" (ICN 17) domanda che gli sia tracciata la linea della cinta che deve costruire in prolungamento del braccio AE del Macello Soriano (...)" Contemporaneamente l'Ufficio fa notare che il prolungamento in linea sino all'angolo di Via Caserma Perrone risulta interno rispetto alla Casa Pezzagna, pertanto viene proposto di spezzare la linea e quindi tenere come punto di riferimento l'angolo della casa sopra ricordata in angolo con Via Passalacqua/Caserma Perrone (A.C.N., U.A. 1014, fasc. 18).

(1899, 18 gennaio) La Giunta Municipale approva la scelta, già fatta dalla Commissione Edilizia, in data 5 gennaio, circa la soluzione angolata e non lineare della linea di recinzione delle proprietà comunali non demolite. Veniva infatti approvata la scelta di tenere come punto di riferimento per l'allineamento delle recinzioni l'angolo nord-est della proprietà Pezzagna situata sul fronte sud di Via Perrone come esemplificato nello schizzo datato 16 dicembre 1898 (ICN 17). Nella seduta del 25 gennaio viene approvata la fine dei lavori di demolizione (A.C.N., U.A. 1014, fasc. 18).

(1899, 8 marzo) Nella seduta dell'inizio di marzo la Giunta Municipale esamina il progetto redatto dal Direttore dell'Ufficio Tecnico, l'Ing.re Giuseppe Passerini, datato 1 marzo 1899 (ICN 18). Si tratta di una serie di opere atte all'adattamento del Macello Pubblico in "occasione dei lavori per la demolizione della Caserma Molini ampliando il cortile del macello soriano trasferendo le letamaie e latrine migliorando il riparto per l'Ufficio Daziario". Si propone inoltre la sistemazione delle facciate del macello soriano verso levante "resa visibile all'esterno dalle recenti demolizioni". La Giunta chiede quindi al Consiglio di autorizzare questa serie di dopere (A.C.N., U.A. 995, fasc. 2).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. <u>53</u> VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE				

Il blocco delle Macellerie mastre risultava così collegato per mezzo di andito con l'area libera posta ad est dei fabbricati citati e a sud delle Macellerie Soriane (n.d.c.).

XX (1900, 6 luglio) Interessante é la relazione firmata dal Direttore dell'Ufficio Tecnico Del Bono circa i vari interventi succedutesi negli anni sul complesso del Macello. Con comunicazione datata 17 maggio 1899 Il Sindaco dava mandato all'Ufficio Tecnico "di provvedere con progetto agli impellenti bisogni della macellazione nel pubblico mattatoio, bisogni fatti presente ed assai sapientemente concretati dal direttore dell'Ufficio d'igiene nel suo rapporto del 11 maggio 1899". In seguito alle osservazioni esposte "prima cosa fu quella di provvedere alle nuove celle sia per il macello mastro, sia per quello soriano" (quattro celle soriane ed una mastra). Il passo successivo fu quello di provvedere all'ampliamento del complesso in modo tale d'aumentare lo spazio dell'ammazzatoio dei suini e far posto agli uffici daziari e ~~di~~ "si provvide per una stalla speciale per le bestie soriane e per quelle mastre ben separate e per un nuovo porcile. Venne per maggior facilità di sorveglianza provveduto ad un unico accesso avente sfogo in ampio cortile comune e dal quale si potrà passare ai due macelli mastro e soriano, per modo da tenerli separati nettamente e senza possibilità di furtive comunicazioni. Per la macelleria soriana si provvide pure a costruire una nuova ghiacciaia (...) demolite le antiche latrine e letamaia, si provvide a costruirne di nuove addossate al muro di separazione tra il cortile comune e quello del macello soriano, come pure la tripperia fu raddoppiata (...) (A.C.N., U.A. 995, fasc. 2). Nella metà del 1900 l'Ingegnere Luigi Fettareppa presenta il progetto per l'ampliamento del macello pubblico (ICN 19).

L'idea prevedeva lo sviluppo edilizio sull'area a sud del macello soriano quale ampliamento essenzialmente delle macellerie mastre ed una ridefinizione solo in alcune zone degli spazi già esistenti e con la formazione di una nuova ghiacciaia esterna al recinto. Il nuovo blocco prevedeva un accesso sulla Via Caserma Perrone.


(1909) Il Consiglio Comunale approva il progetto di un nuovo "mattatoio" secondo l'idea dell'Ing.re Andrea Squarelli e nel 1910 inizia la costruzione che avrà il collaudo definitivo nel 1913 (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 30, fasc. 1).

Pertanto dai primi anni del primo decennio del Novecento il fabbricato ad uso macellerie non verrà più destinato a tale uso (n.d.c.).

(1912) Nella Guida di Novara di inizio secolo al n. 7 di Via Generale Ettore Perrone e al n. 19 di Via Mossotti viene ricordata una proprietà della "Città di Novara" individuata come macello (BIBL. 2, p. 19,21).

(1914, 18 dicembre) Il progetto di riordino prevedeva interventi al piano terreno in modo tale da poter ospitare la Caserma e l'officina, al primo piano ad uso alloggi e quindi la costruzione di un secondo piano "pure per alloggi".


allegato n. 54

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>54</u> VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZE STORICO-CRITICHE					

In particolare al piano terreno troviamo posto tre depositi per le pompe, due magazzini, uno studio, un corpo di guardia, una palestra e tre officine. I due piani superiori venivano suddivisi in dodici alloggi per le famiglie dei pompieri di cui quattro di tre camere e due di quattro camere ciascuno per piano. L'accesso agli alloggi veniva garantito dal porticato aperto su Via Caserma Perrone e "mediante scala già esistente nel centro del fabbricato (...)". Con questa scelta il cortile adibito a Caserma ed officina rimaneva di uso esclusivo ai soli pompieri (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).

(1914, 30 dicembre) Il Consiglio Comunale delibera di adattare parte del vecchio macello a caserma dei pompieri (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).

Nella seduta di fine anno infatti il Consiglio Comunale delibera il progetto di riordino del Vecchio Macello a Caserma dei Pompieri. Interessante è il confronto tra il prospetto esistente e quello "riordinato" (ICN 20). Lo stralcio di prospetto denominato "attuale" presenta un edificio a due piani fuori terra: piano terreno e piano mezzanini oltre il quale si imposta la copertura a falde. La fascia inferiore, separata da quella superiore grazie ad una fascia marcapiano formata da cornici modanate, risulta trattata a bugnato e segnata da arcate chiuse da un basso parapetto in muratura tranne quella in posizione centrale lungo l'asse di simmetria. Il livello superiore, trattato a bugnato ma in modo meno inciso, risulta scandito ad intervalli regolari da lesene quali prolungamento verticale dei pilastri del piano terra. Le quadrature interne ospitano medaglioni circolari rettificati da cornici quadre. Interessante è la modularità ripetitiva del fronte. Il prospetto "riordinato" presenta non più due livelli fuori terra, ma tre dei quali quello terreno rimane invariato rispetto all'esistente. Il secondo livello risulta rivoluzionato: la modularità è meno serrata, la presenta del bugnato è ridotta alle zone angolari lasciando all'interno delle specchiature una superficie piana segnata dalle aperture. Alla fascia marcapiano inferiore viene dato maggior risalto; partendo dal basso: una cornice modanata e quindi un alto zoccolo ospita l'intero parapetto delle zone balconate realizzato con elementi in muratura sopra i quali si aprono le vedute contornate lateralmente e superiormente da cornici. Particolare è la decorazione superiore: nelle specchiature minori ritroviamo la linea curva con la formazione di lunetta mentre in quelle maggiori la linea spezzata forma un timpano triangolare. L'ultimo livello è molto semplice: una fascia marcapiano essenziale corre lungo tutto il prospetto individuando anche qui con l'aiuto delle fasce angolari trattate a bugnato, piane specchiature ospitanti aperture rettangolari contornate da cornici. Come chiusura superiore e di imposta della copertura viene riproposto una cornice sottogronda modanata. Nella pianta del piano terreno (ICN 21) vengono evidenziati gli interventi necessari al nuovo utilizzo e segnalata la destinazione dei vari ambienti. Il porticato, rialzato rispetto al piano stradale e chiuso sui lati minori (ovest ed est) dà accesso all'atrio ed al blocco scale per i piani superiori. Gli ambienti ad ovest di quest'ultimo sono occupati dal corpo di guardia mentre quelli ad est da uno studio e due magazzini.


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>55</u>		VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE			

A nord del blocco principale si sviluppava l'area cortilizia chiusa su tutti i lati da fabbricati ad eccezione di due accessi uno su Via Mossotti ed uno di servizio aperto sull'area laterale ad est. I blocchi interni laterali ospitano le officine, i locali per le pompe e le autopompe e quindi a nord la palestra. Il primo piano (ICN 22) risulta servito da un unico blocco scala che permette l'accesso ai vari locali. Il lotto costruito risulta definito da volumi lungo tutto il tratto di Via Caserma Perrone e di Via Mossotti mentre il restante angolo nord-est é mancante del secondo livello. I due accessi individuati a piano terra risultano passaggi coperti. Il secondo piano ripropone la suddivisione interna del primo (ICN 23). Dalla tavola delle sezioni (ICN 24) (sez. A - B realizzata sul blocco rivolto su Via Mossotti e sez. C - D sul blocco con affaccio su Via Caserma Perrone) é possibile dedurre che l'intero costruito non si presentava in elevato in modo eguale. Infatti il blocco laterale era individuato da un solo piano fuori terra e copertura a falde mentre quello principale, come si é già visto nella tavole del prospetto (ICN 20) era caratterizzato da due livelli. Entrambi i locali al piano terra presentano internamente copertura a volta. Con il nuovo intervento si prevedeva un allineamento dei fronti e quindi dei piani delle coperture. Ciò che viene proposto nella tavola del prospetto (ICN 20) rinnovato é riconoscibile ancora oggi nel fronte rivolto su Via Perrone ad eccezione di alcune piccole variazioni del tutto insignificanti in quanto le linee e le partiture architettoniche sono immutate (n.d.c.).

(1915, 9 febbraio) In merito al progetto di riordino emergono varie osservazioni presentate sia dal Genio Civile che dal Medico Provinciale. Del 9 febbraio é la risposta dell'Ufficio Tecnico alle osservazioni presentate dal Genio Civile. "Gli alloggi al primo piano nel braccio di fabbricato verso la Via Caserma Perrone così come sono disposti in disegno già esistono ed i nuovi lavori in progetto non consistono che in demolizione dei parapetti delle finestre in muratura sostituendoli con altri in ferro onde dar maggiore aria e luce al corridoio ed alle camere d'abitazione. Nel braccio verso Via Mossotti ed al secondo piano non si é fatto che ripetere queste disposizioni (...) ma anche (...) perché la sottostante Caserma viene ad essere completamente libera da balconi che ingombrirebbero grandemente le esercitazioni dei pompieri (...)"

Del 19 aprile é invece la risposta al Medico Provinciale.

"Il trasporto del corridoio attuale nel centro del fabbricato interponendolo fra le camere esposte a sud e quelle a nord, dal lato tecnico é impossibile ad eseguirsi perché oltre ad intralciare il passaggio alle latrine ed al corridoio del corpo ovest con la voluta apertura delle finestre si creerebbe un vero deturpamento estetico alle facciate verso Via Mossotti (...). L'ufficio non trova altra soluzione che ampliare maggiormente le finestre esposte a nord ed a ovest portando la loro luce da mt. 1.10 a mt. 2.00 (...)" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>56</u> VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE					

(1915, 6 maggio) La Giunta approva alcune modifiche al progetto di adattamento di parte del vecchio Macello a caserma dei pompieri e nella seduta del 10 giugno approva l'appalto dei lavori mediante "privata licitazione" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).

(1915, 10 giugno) La Giunta Municipale delibera l'appalto "per privata licitazione dei lavori di adattamento di parte del vecchio macello a caserma dei pompieri" (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 28, fasc. 13).

I lavori iniziano quasi subito e nel mese di settembre il Consiglio Comunale approva la sostituzione "nei soffitti alle longarine di ferro (...) delle travi di cemento armato sistema armandola".

(1915, 24 agosto) "Durante l'esecuzione dei lavori di adattamento di parte del vecchio macello a caserma pompieri si é riscontrato che il muro sotto l'androne d'entrata da Via Mossotti presentava delle screpolature per cui la direzione dei lavori prima che si caricasse il muro medesimo con nuove costruzioni ha disposto per un assaggio ai due pilastri laterali. Con grande sorpresa constatò che questi sono appoggiati su terreno di riporto molle e friabile per cui necessariamente occorrerà sottomurarli fino al raggiungimento del terreno compatto e vergine. Dallo stato delle murature pure screpolate si presume che identica operazione sarà necessaria anche per i due pilastri nord dell'androne di comunicazione fra i due cortili del macello stesso (...) (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).


Con una comunicazione datata 3 ottobre il Genio Civile riconosce "la necessità di eseguire la sottomurazione di quattro pilastri dell'antico macello (...)" (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 28, fasc. 13).

(1915, 26 agosto) Il Consiglio Comunale approva la proposta della Giunta Municipale circa l'appoggio alla proprietà dell'Avv.to Luigi Paccagnini "di un magazzino per servizio della refezione scolastica nel Vecchio Macello". Il fabbricato in costruzione doveva appoggiarsi "contro l'ultima tratta del muro sud in Via dell'Arbogna (...)" (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 164, fasc. 5).

(1915, 5 dicembre) Una planimetria d'insieme (ICN 25) ci presenta tutta l'area adibita in passato a macello pubblico. La tavola realizzata per una suddivisione per uso scolastico e in lotti semplicemente da affittare di permette di comprendere la consistenza volumetrica. I due blocchi A e B pur essendo indipendenti tra loro grazie ai rispettivi accessi risultavano collegati tra di loro da passaggi interni attraverso l'area libera.

(1916, 18 luglio) Con un'ulteriore delibera la Giunta approva un'altra variante "del progetto di adattamento dell'Antico Macello a caserma dei pompieri in corso di costruzione "relativa alla formazione di sei aperture o finestre nei locali terreni per dar luce ed aria ai locali destinati a laboratorio" (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 28, fasc. 13).

(1916, 2 settembre) Al Preside del Collegio Nazionale che aveva richiesto "l'uso del piano terreno e del primo piano della nuova Caserma dei pompieri" il Direttore del IV Ufficio Tecnico, Del

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>57</u> VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE					

Bono, aveva risposto che era possibile concedere "ad uso collegio il piano terreno ed il primo piano ad eccezione di cinque vani del piano terreno da potersi adibire ad aule scolastiche (...)" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).

(1916, 22 dicembre) "Nell'adattamento della Caserma dei Pompieri (...) si doveva provvedere all'addossamento dell'opera a nord ad un muro di antica data e di proprietà Paccagnino, muro che costituisce parete per una certa sua parte a tre latrine a servizio della stessa casa Paccagnino pure di antica data. Contro detto muro risultano due vani nuovi nella parete nord dell'abitazione dei pompieri (...)" e pertanto necessitano alcune opere per salvaguardare le murature (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 28, fasc. 13).

Con delibera del Consiglio Comunale viene quindi approvato "l'acquisto di comunione di muro divisorio tra il Vecchio Macello (...) e la proprietà Paccagnino in Via Mossott".

Il muro ricordato é quello formante il limite sud del blocco volumetrico occupante l'attuale mappale 9389 (n.d.c.).


(1924, 3 gennaio) Il Consiglio Comunale concede alla "Croce Verde novarese" l'uso temporaneo di un locale nella caserma dei Pompieri ovvero del "locale Corpo di Guardia (...) quale ufficio e deposito di lettiga (...)" (A.S.N., Prefettura. Affari Speciali dei Comuni. Novara, b. 83n fasc. 13).

(1924, 5 marzo) In attesa del collaudo definitivo vengono collaudati i lavori di ampliamento dei fabbricati "ex macello ora Caserma Pompieri" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).


(1924, 10 ottobre) Ancora alla fine del 1924 si parla di riordino del vecchio macello a caserma pompieri ed a sede dell'acquedotto municipale. "Tale riordino consiste nel trasporto della sede dell'acquedotto in quattro aule e nel locale consumo refezione delle scuole Rosmini in Via dell'Arbogna e nell'ampliamento della Caserma pompieri coi locali ora occupati dall'acquedotto in Via Mossotti con quelli interni della refezione scolastica e di due aule oltre a quelli già ora in uso (...).

Al servizio dell'acquedotto occuperebbe quindi quattro aule una come ufficio, un'altra come officina e due aule con il locale con uso della refezione come magazzini, locali limitatissimi ed indispensabili. Il servizio pompieri occuperebbe invece diciannove ambienti di cui due ampi come officina uno per falegname e l'altra per meccanici ed aggiustatori un locale (...) come scuola orale, tre come dormitorio e capo di guardia e gli altri come deposito di macchine ed attrezzi (...)" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 7).

Si tratta quindi di una risuddivisione degli spazi soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo. Parlando di vecchio macello in questo caso si accorpa al mappale in questione 9362 anche quello posto con affaccio su Via Arbogna, 9363 (n.d.c.).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>58</u> VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE					

- (1935, 27 agosto) L'Ing.re Umberto Adorni, Comandante dei Vigili del Fuoco, comunica al Podestà di aver provveduto "ad allestire un progetto (...) per il sopralzo del corpo di fabbrica esistente nel mezzo della Caserma dei Pompieri in Via Mossotti". Il progetto prevedeva la creazione di "nuovi alloggi nel corpo centrale di fabbricato esistente (...) di cui allo stato attuale si utilizza solo il piano terreno adibito a rimessa". "Innalzandolo fino al secondo piano si possono ottenere tre alloggi al secondo di tre locali caduno e uno da sei al primo eventualmente divisibile in due da tre, in tutto quindici vani utili senza spesa di mano d'opera che verrà prestata dai pompieri stessi" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 4; ICN 26 - 31).
- (1936, 15 febbraio) Nella planimetria relativa al "Piano regolatore della Città - viabilità centro cittadino" curata dall'Arch. oscar Prati e dagli Ingegneri Federico Magistrini e Marco Cassinis il fabbricato in oggetto risulta avere la consistenza volumetrica presentata nelle tavole precedenti e nell'estratto di mappa catastale attuale. In realtà oggi l'edificio in questione presenta un diverso sviluppo planimetrico in quanto i bracci formanti l'angolo nord-est non risultano più esistenti (n.d.c.) (ICN 32; BIBL. 5, p. 86).
In questa tavola però è già presente il taglio di via Passalacqua all'interno della zona già di proprietà comunale (n.d.c.).
- (1938, 5 maggio) L'incaricato alla manutenzione dei fabbricati comunica che "nell'edificio adibito a Caserma dei pompieri e precisamente nell'ala posta a mezzodì si sono verificate lesioni di una certa gravità che si estendono dal sottotetto al piano terreno". Il cedimento risultava essere attivo e quindi necessitava effettuare "dei pozzi per assaggi delle fondazioni" (A.C.N., U.A. 2256, fasc. 5).
- (1972, 20 settembre) Il dott. Ing.re Gentile, comandante provinciale, comunica al Commissario straordinario di Novara che "la struttura portante sovrastante l'atrio d'ingresso di questa caserma presenta lesioni che denotano una precarietà nelle condizioni statiche. In particolare si rilevano notevoli lesioni sulla volta e sugli archi" (A.C.N., U.A. 3208, fasc. 9).
Già negli anni trenta erano stati segnalati fenomeni di dissesto strutturale interessanti il fabbricato in oggetto (n.d.c.).
- (1973, 12 marzo) Viene comunicata la realizzazione delle opere di puntellamento necessarie a contrastare le lesioni segnalate dall'Ing.re Gentile (A.C.N., U.A. 3208, fasc. 9).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>59</u> SISTEMA URBANO					

Le altre vie, destinate prevalentemente al transito, riprendendo gli andamenti ortogonali dell'urbanistica antica, testimoniano nella definizione regolare degli isolati, il tessuto urbano originario.

01/00045789

ITA:

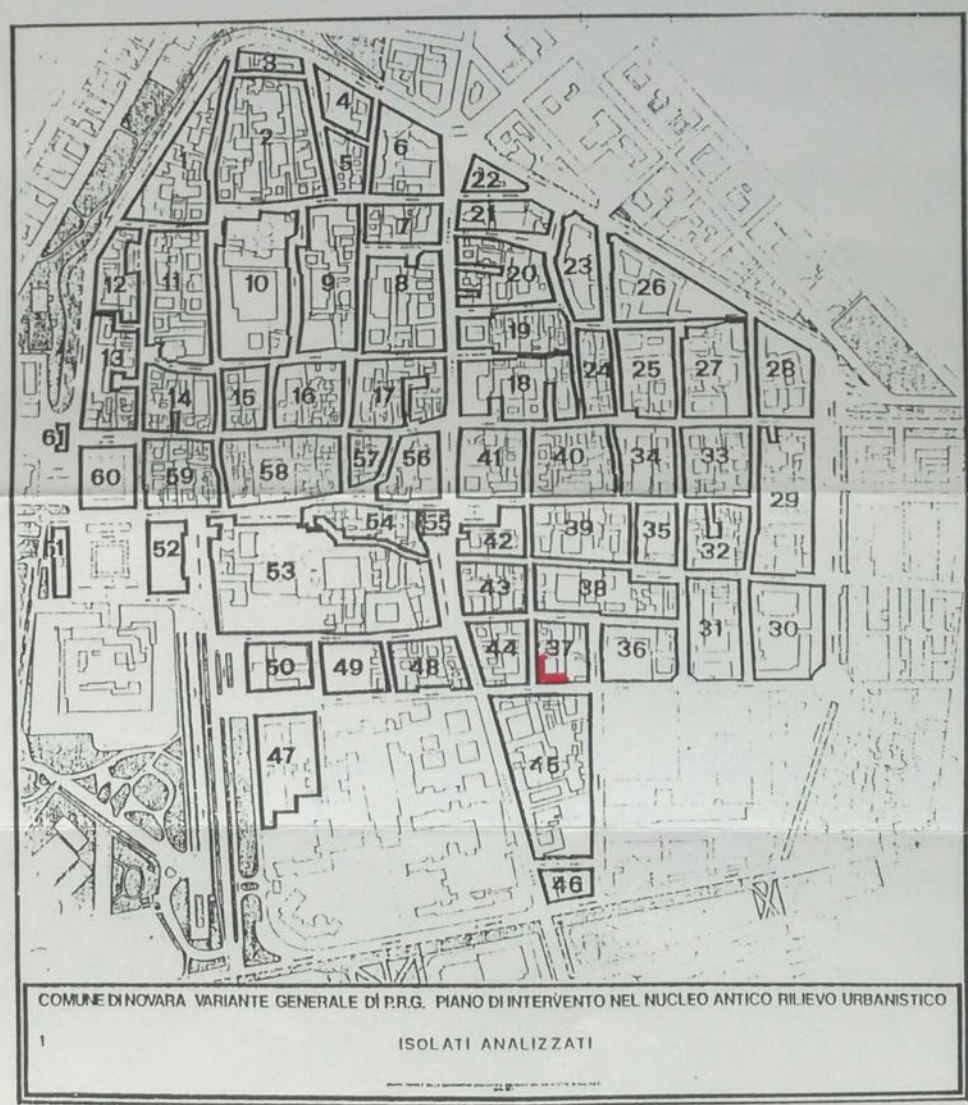
SOPRINTENDENZA B.A.A.


66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 60

BIBL 3



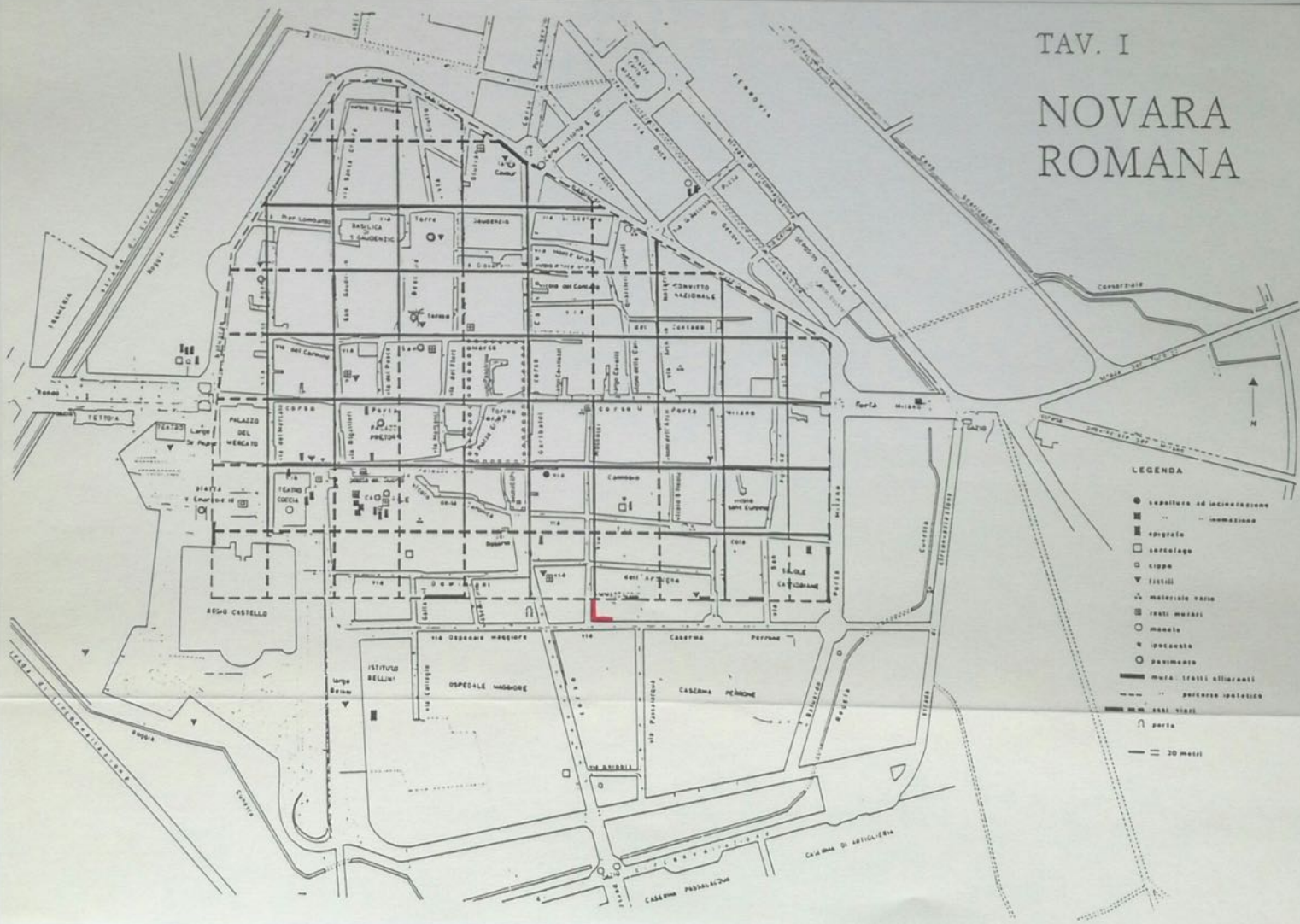
A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>61</u> RESTAURI (tipo, carattere, epoca)					

di pavimento e di locali comuni per deposito, gioco e stenditoio per complessivi mq. 87,39 utili a
 pavimento." Il collaudo dell'opera verrà poi approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 326 del
 3 giugno 1985 (BIBL. 7, p. 288 - 304).




TAV. I

NOVARA
ROMANA




LEGENDA

- sepulture ad incinerazione
- sepulture ad inumazione
- ▣ epigrafe
- carcere/ago
- cippo
- ▽ fustilli
- △ materiale vario
- ▤ resti murari
- moneta
- ipocausto
- pavimento
- mura, tracci allineanti
- - - - - percorso ipotetico
- ▬ mura, assi, stabi
- porta
- 20 metri

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>64</u> MAPPE - RILIEVI - STAMPE					

- 4-Orelli Ing.re Civico, Porzione del locale denominato (...) in cui si progetta di collocare al coperto la bilancia pubblica, disegno, scala metrica, 14 settembre 1824, A.S.N., Comune Antico, b. 258, fasc. 2/4
- 5-Giovanni Bellotti, Arch. Paolo Gaudenzio Rivolta, Pianta di Novara, disegno, scala metrica, 5 aprile 1858, A.S.N., Disegni, cas.L,20.
- 6-Fronte, disegno, 1/100, 28 aprile 1858, A.S.N., Comune Moderno, b. 235, fasc. 18.
- 7-Capo dell'Ufficio D'Arte Dell'Ara, Piano rappresentante l'isolato (...) in un sol fabbricato denominato delle Soriane, disegno 1 a 200, 17 maggio 1861, A.S.N., Disegni, cas. II, 12
- 8-Ing.re Ant.° Busser, Pianta di un nuovo ammazzatojo pubblico (...), disegno, 1/125, 17 maggio 1862, TAV. I, A.S.N., Disegni, cas.V,11
- 9-Ing.re Ant.° Busser, Pianta del Primo Piano Sup.re (...), disegno, 1/125, 17 maggio 1862, TAV II, A.S.N., Disegni, cas.V,11
- 10-Ing.re Ant.° Busser, Pianta della Ghiacciaja (...), disegno, 1/125, 17 maggio 1862, TAV. III, A.S.N., Disegni, cas.V,11
- 11-Ing.re Ant.° Busser, Prospetti, disegno, 1/125, 17 maggio 1862, TAV. IV, A.S.N., Disegni, cas.V,11
- 12-Ing.re Ant.° Busser, Spaccati, disegno, 1/125, 17 maggio 1862, TAV. V, A.S.N., Disegni, cas.V,11
- 13-Catasto Rabbini, Novara, Foglio n. , disegno, 1866-1867, A.S.TO., Sezioni Riunite, Catasti, t. 107
- 14-Geometra Antonio Dell'Ara, Pianta di Novara e dintorni, Litografia bianco e nero, 1:2000, 1883, A.S.N., Disegni, cas. L,24
- 15-Dell'Ara, Disegni relativa alla riduzione (...) a ordinaria abitazione, disegni, 1:125, 27 febbraio 1887?, A.C.N., UA 2256, fasc. 6
- 16-Giovanni Bonfantini, Piano Regolatore edilizio e di ampliamento di Novara, Litografia in bianco e nero con sovrapposizione posteriore di colore, 1:5000, 1889, A.S.N., disegni, cas.L,25
- 17-Schizzo, disegno, 1 a 750, 16 dicembre 1898, A.C.N., UA 1014, fasc. 18
- 18-Ing. Giuseppe Passerini, Macellerie Pubbliche, Pianta, disegno, 1:125, 1 marzo 1899, A.C.N., UA 995, fasc. 2
- 19-Ing. Luigi Fettareppa, Progetto di ampliamento del Macello Pubblico, disegno, 1:100, 6 luglio 1900, A.C.N., UA 995, fasc. 2
- 20-Geom. Mario Saronno, Progetto di riordinamento del vecchio macello a Caserma Pompieri, Prospetto verso Via Caserma Perrone, disegno, 1:100, 18 dicembre 1914, A.C.N., UA 2256, fasc. 7
- 21-Geom. M. Saronno, Progetto di riordinamento del vecchio Macello a Caserma Pompieri, Pianta Piano terreno, disegno, 1:100, 18 dicembre 1914, A.C.N., UA 2256, fasc. 7
- 22-Geom. M. Saronno, Progetto di riordinamento del Vecchio Macello a Caserma Pompieri, Pianta Primo Piano, disegno, 1:100, 18 dicembre 1914, A.C.N., UA 2256, fasc. 7

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00045789	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>65</u> MAPPE - RILIEVI - STAMPE					

- 23-Geom. M. Saronno, Progetto di riordinamento del Vecchio Macello a Caserma Pompieri, Pianta secondo Piano, disegno, 1:100, 18 dicembre 1914, A.C.N., UA 2256, fasc. 7
- 24-Geom. M. Saronno, Progetto di riordinamento del Vecchio Macello a Caserma Pompieri, Sezioni, disegno, 1:100, 18 dicembre 1914, A.C.N., UA 2256, fasc. 7
- 25-Direttore dell'ufficio Tecnico Municipale Del Bono, Divisione dei locali del vecchio Macello in aule scolastiche e lotti d'affitto, disegno, 1:125, 5 dicembre 1915, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 26-Ing.re Umberto Adorni, Pianta piano terreno, TAV. I, disegno, 1/100, 27 agosto 1935, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 27-Ing.re Umberto Adorni, Stato Attuale del 1° piano, TAV. II, disegno, 1/100, 27 agosto 1935, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 28-Ing.re Umberto Adorni, Pianta del primo piano, TAV. III, disegno, 1/100, 27 agosto 1935, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 29-Ing.re Umberto Adorni, Pianta del secondo piano, TAV. IV, disegno, 1/100, 27 agosto 1935, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 30- Ing.re Umberto Adorni, Prospetto verso primo cortile, TAV. V, disegno, 1/100, 27 agosto 1935, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 31-Ing.re Umberto Adorni, Sezione BB, TAV. VI, disegno, 1/100, 27 agosto 1935, A.C.N., UA 2256, fasc. 4
- 32-Arch. Oscar Prati, Ing.re Federico Magistrini, Ing. Marco Cassinis, Piano Regolatore, Viabilità nel centro cittadino, Inchiostro e acquarello, 1:750, 15 febbraio 1936, A.S.N., Disegni, cas.L,11